Anno VI — Sabato 4 Febbraio 1882 — N.° 30.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il tabaccajo.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 4 febbraio

Un nostro *telegramma particolare* ci preavvisò circa l'imminenza di una crisi ministeriale al Cairo. Ebbene, posteriori telegrammi ci danno già avvenuta la crisi, ed i nomi dei nuovi probabili Ministri del Kedivè, della cui scelta è incaricato Araby bey ministro della guerra. Il nuovo ministero egiziano sarà favorevole al Partito nazionale.

Se non che mentre queste cose succedono al Cairo sotto la preponderanza diplomatica della Francia e dell'Inghilterra, a Costantinopoli la *quistione egiziana* cominciasi a considerare sotto un aspetto assai serio nei rapporti internazionali. Come dicemmo più volte, le altre grandi Potenze mal tolleravano quella specie di alto protettorato che le due Potenze occidentali ostentano sull'Egitto. Or, nella presente quistione, si vide già come avrebbesi colto il momento favorevole ad una dichiarazione in questo senso. Ebbene; essa dichiarazione fu fatta ieri alla Porta. Le Potenze vogliono mantenuto lo *statu-quo* nel Vicereame secondo i firmani e gli accordi con l'Europa, e nessun mutamento possibile senza il previo concerto delle grandi Potenze con la Porta. Dunque in questa dichiarazione, cui prese parte anche l'Italia, c'è una protesta abbastanza energica ed espressiva contro la soverchia preponderanza anglo-francese sulle cose dell'Egitto.

Nella Tunisia abbiamo, secondo l'*Havas*, la continuazione del malcontento contro Roustan, specie per l'arresto di Tajeb. Dicevasi che la popolazione della Marsa voleva attentare alla vita del famoso console francese, e che a placarla fu costretto recarsi tra essa e smentire la voce corsa circa la di lui compartecipazione all'arresto del Principe tunisino. Ma, se riuscì a far credere ciò agli Arabi, Roustan non ingannerà l'Europa che conosce ormai il mistero di quell'arresto.

Ne' Giornali austro-ungarici troviamo notizie di piccole scaramucce tra le truppe e gl'insorti. Sembra, però, che a domare l'insurrezione ci vorrà molto tempo, e molti sacrifici d'uomini e di denari.

Secondo la *Pol. Corr.*, la Russia si preoccupa assai di quanto avviene al sud della Monarchia austro-ungarica, e così nelle Provincie balcaniche, tanto è vero che fu incaricata una Commissione ad imprendere una revisione radicale delle condizioni di quelle Provincie.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 2 febbraio.

Io vi dicevo, nell'ultima mia lettera, che lo *scrutinio di lista* avrebbe chiamato a Montecitorio i Deputati che si erano assentati dalla Camera durante la discussione del Codice di commercio. E ciò accadde, e oggi ce ne erano più di trecento, ed altri se ne aspettano per domani. Cosicchè, nel caso probabile di un voto politico, avremo la bella cifra di oltre trecentocinquanta votanti.

Quali saranno le modalità di questo voto non saprei indovinare, tanto sono varie le opinioni e gli umori mutabili. Alcuni Deputati ministeriali vorrebbero segregare affatto l'affermazione di fiducia nel Ministero dalle eventualità della Legge; ma temo che non ci riusciranno, dacchè l'on. Depretis, con quel suo tatto parlamentare specialissimo, ha già calcolato di avere una maggioranza; quindi, in questa credenza, non esiterà a porre la quistione di fiducia sulla accettazione dello *scrutinio di lista*. Ma se ciò dicevasi oggi, domani nuovi sintomi potrebbero suggerire diverso avviso. Quello, però, che sembra indubitato, si è che pochi pensino oggi seriamente ad una crisi. Anche il gruppo degli *indipendenti (sic)* non è più tanto speranzoso nella effettuabilità della sua *idea trasformatrice*; e taluni di Destra e della Sinistra estrema si trovano concordi nello approvare lo *scrutinio di lista* senza attribuire a questo voto un senso di fiducia. Vedremo che nascerà domani: ma per sabato, malgrado la vena dei discorsi, credo che il voto sarà proferito.

Non vi parlo degli Oratori e dello svolgimento del tema, ormai sotto tutti gli aspetti svolto e considerato da diarii autorevoli ed in opuscoli. Eglino non potevano dire, e non dissero infatti, cose nuove. Quindi scarsa l'attenzione de' Colleghi e delle Gallerie. Eppur ci voleva una discussione generale, affinchè non si avessse ad accusare la Camera di votare a tamburo battente!

Forse al ricevimento di questa mia ne saprete più di me, che non desidero altro di meglio, se non che la si finisca una buona volta con questi preparativi per mutare la Rappresentanza Nazionale. Spetterà poi a voialtri della stampa lo ajutare il Paese praticamente, e non con semplice chiacchiere, alla scelta di Rappresentanti degni. Col giorno 6 incomincierà l'azione dei Municipii per la compilazione delle liste elettorali. Dunque, sino da questo primo passo verso l'esecuzione della *riforma*, conviene aiutare il lavoro delle Autorità regie e comunali. Noi, progressisti che andiamo per la via diritta, abbiamo l'obbligo d'impedire una vittoria, anche effimera, delle *Parti estreme*, perchè riuscirebbe assai dannosa all'Italia.

Superato lo scoglio dello *scrutinio di lista*, non dubitate che la Camera farà il proprio dovere sino al suo ultimo giorno. Quindi spero di vedere approvata anche la nota modificazione alla Legge provinciale e comunale.

Un progetto che, a quanto pare, sarà sfortunato, è lo schema presentato dall'on. Berti sulla *Cassa pensioni per la vecchiaia*. Al qual proposito ho letto un articolo sulla *Patria del Friuli*. Ma vedete, certe idee anche buone in teoria urtano con troppe difficoltà nella pratica. Quindi negli Uffici al Progetto dell'on. Berti non fecesi bella accoglienza, quantunque tutti rispettino l'acume d'ingegno, la molta dottrina e lo scopo ottimo del Ministro.

L'*affare Oblieght* si è compiuto secondo le mie previsioni, cioè con contratti che mirano a togliere la pessima impressione nel Pubblico. Però, malgrado le apparenze di mantenuta indipendenza nei pubblicisti, pochi ci credono. In questa occasione s'ebbe poi a conoscere di quali lauti proventi poteva disporre l'intraprendente appaltatore delle quarte pagine, perchè (a dire la verità) certi scrittori venivano da lui pagati profumatamente, e così che mai nemmeno ingegni di primo ordine avrebbero potuto, in altri tempi, sperare tra noi Italiani. Intanto sono nati altri giornali e giornaletti, cui io auguro di cuore fortuna.

Le muraglie di Roma sono tappezzate di avvisi di tutti i colori pel Carnovale; i forestieri ci vengono in buon numero; ma, secondo la consuetudine, il chiasso riservasi agli ultimi giorni. E per allora anche la Camera prenderà le sue ultime vacanze!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza MAUROGONATO

Seduta del 3 febbraio.

(Seduta antim.) — La seduta si apre alle ore 10.5.

Mussi svolge la sua interrogazione sulla abolizione graduale della tassa sul sale. Non ignora che deve parlare senza convincere alcuno, perchè tutti sono convinti, e senza vincere, perchè alla abolizione o alla diminuzione si opporrà la condizione del bilancio. Ma guai se t tto dovesse ridursi a grette cifre di bilancio. La abolizione della tassa sul sale è una necessità igienica, è una imposta che spegne le fonti della prosperità; e come si può uccidere o scemare la vita della nazione in nome del bilancio? Facciasi giustizia perchè questa è il fondamento dei regni. Considerando però la cosa anche dal lato del bilancio, la tassa sul sale è contraria perchè fa entrare nella cassa dello Stato denari che poi devono spedirsi pel mantenimento dei manicomi, dove i malati aumentano per esaurimento fisiologico e per pellagra. Poco importa, se queste spese figurino sui bilanci dello Stato o delle Provincie o di Comuni perchè sono sempre gli stessi contribuenti che pagano. L'agitazione sorta in molte classi di cittadini dimostra la bontà della causa. Sa bene che coloro che credono doversi condannare le imposte dirette combattono l'abolizione della tassa sul sale, ma anch'essi dovranno invece sostenerla quando considerino il sale come mezzo di produzione tanto pel consumo dell'uomo strumento produttore, quanto per l'allevamento del bestiame od altri usi agrari. Se vuolsi esigere una grave imposta fondiaria diasi almeno il modo di pagarrla promettendo col facilitare l'uso del sale di migliorare i prodotti. Questo miglioramento poi è sopratutto necessario, perchè la concorrenza americana batte alle porte della vecchia Europa che sperpera il danaro per tenere in piedi eserciti a sostegno di vecchie ambizioni. L'erario del resto guadagnerà nello smercio del sale, perchè se ne consumerà molto di più facilitandone l'acquisto, diminuirà il contrabbando e si adopererà in molte industrie che egli enumera. Esorta la Camera ad approvare la sua proposta. Se la destra fece male a mettere questa imposta, la sinistra fece male a lasciarla fino ad ora. L'una e l'altra, vicine alla morte, si pentano e votino prima di sciogliersi l'abolizione graduale di questa tassa, biasimata sempre da Plinio a Cavour. Il seguito ad altra seduta.

Levasi la presente seduta alle ore 12.15.

Seduta pom. — Presidenza FARINI

Aperta la seduta alle ore 2,10 previe solite formalità, riprendesi la discussione sullo scrutinio di lista.

Chimirri prosegue lo svolgimento del suo contro-progetto.

Genala dice che tutte le ragioni addotte a sostegno dello scrutinio si riportano al 1848, quando non si aveva ancora l'esperienza di molti anni di vita politica. Lo scrutinio non ha attecchito in nessun paese ed analizza i motivi di questo fatto, dal quale è indotto a proporre un contro-progetto perchè facciasi l'elezione dei deputati con metodo proporzionale; ogni elettore scriva nella scheda un solo deputato, e si ritenga eletto chi ottenne più del sesto dei voti nei collegi a cinque deputati, più del quinto nei collegi a quattro, più del quarto nei collegi a tre, più del terzo nei collegi a due; se tutti i deputati non riuscissero eletti a primo scrutinio, si proceda a ballottaggio, fra i candidati che ottennero maggiori voti, in numero triplo dei deputati che rimangono da eleggersi. Nel ballottaggio, l'elettore scrive tre nomi nei collegi ove restano da eleggere cinque deputati, due nomi ove ne restano quattro o tre, un nome ove ne restano due o uno.

Osserva che sarebbe inopportuno che il ministero ponesse la questione di gabinetto perchè sposterebbe i voti e cambierebbe l'oggetto della deliberazione.

Annunziasi un'interrogazione di Minghetti al Ministro dell'interno sulle istruzioni da lui date circa l'applicazione di alcuni articoli della legge elettorale.

Depretis consente che sia svolta domani in principio di seduta.

Terminata la discussione dei contro-progetti allo scrutinio di lista, comincia lo svolgimento degli ordini del giorno.

Taiani svolge il suo così concepito: «La Camera, convinta che lo scrutinio concorre al completamento della riforma elettorale, passa alla discussione degli articoli».

Cavallotti svolge l'ordine del giorno suo. «La Camera, riguardando nello scrutinio, il logico completamento della riforma elettorale e il mezzo di avere una rappresentanza che più fedelmente risponda all'idea nazionale e alla cresciuta importanza del mandato popolare, passa a discutere la legge».

Marcora svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenendo che l'estensione del suffragio, portata dalla nuova legge, non può garantire al paese una sincera e vigorosa rappresentanza, se l'elezione non si fa per scrutinio, passa alla discussione degli articoli».

De Zerbi svolge il suo, cioè: «La Camera, accettando in massima lo scrutinio, passa alla discussione degli articoli».

La Porta ha presentato quest'ordine del giorno: «La Camera, ritenendo lo scrutinio di lista costituire parte integrante della riforma elettorale passa alla discussione degli articoli». Lo svolge affermando lo scrutinio fattore indispensabile a riunire vari elementi a rilevare sempre più l'autorità del paese nella rappresentanza nazionale e a consolidare le istituzioni.

Oliva, svolge il suo ordine del giorno: «La Camera ritenendo che l'elezione dei 508 deputati debba farsi per collegi uninominali, che ciascuna provincia costituisca un collegio elettorale, che il numero totale dei deputati abbia a ripartirsi per ciascun collegio in ragione della rispettiva popolazione ragguagliata alla popolazione generale del regno, passa agli articoli».

Indelli, svolge il suo ordine del giorno: «La Camera, approvando, in massima lo scrutinio, passa agli articoli» Dimostra quanto questo sistema convenga alla libertà delle nostre istituzioni.

Il seguito è rimandato a domani. — Levasi la seduta alle ore 6.25.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Non è vero che il ministro Berti abbia pensato a dimettersi in seguito allo scacco subito riguardo i suoi progetti sulla riforma delle Casse di risparmio e sulla Cassa pensioni, rigettati da tutti gli uffizi della Camera.

È pure inesatto che l'onorevole ministro intenda ritirare i suoi progetti, la cui opportunità è deciso di sostenere al Parlamento.

— La Commissione pel riordinamento dell'esercito ha deciso a maggioranza di proporre la soppressione del Comitato di fanteria e di cavalleria e la riduzione dei Comitati di artiglieria e dei reali carabinieri.

— L'onor. generale Fabrizi, sulla cui esistenza, cara a tutta la nazione, si è avuta in questi ultimi giorni qualche apprensione per un attacco di pleurite, è ora fuori d'ogni pericolo, benchè sempre obbligato in casa per ordine del medico curante, il prof. Occhini.

Napoli. Jeri continuava nel generale Garibaldi il miglioramento della bronchite e del catarro intestinale.

L'ultimo bollettino, riferentesi al 2 corr. del dottor Sangiovanni sulla salute di Garibaldi dice:

Posso assicurare che la salute del generale migliora sempre. Il vento N. E. o grecale abbenchè abbia prodotto una tempesta d'aria pur tuttavia l'infermo ha dormito tranquillo meglio delle notti scorse come egli medesimo mi ha detto.

La tosse lo ha molestato pochissimo, verso l'alba con scarsa espettorazione e sempre di buona qualità.

La lieve mucosità enterica che si manifestò ieri (1 febbraio) con i pronti rimedi è del tutto cessata.

L'aspetto è sano, la sanguificazione

---

28 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

VIII.

Il numero quattro.

Nella gran sala a piano terra, il letto addossato al muro, fra due altre ammalate che guardavano indifferenti, se ne stava la Barral, stravolta, minacciosa, usciva solo colla testa, quasi sferzata dalle treccie grigie de' suoi lunghi capelli, da una specie di sacco di tela bigia che la teneva stretta e tale ve la manteneva.

— Dessa è legata! — Diceva una vicina.

Una voce rispondeva dal fondo del letto, accompagnata da uno schianto di riso bizzarro:

— Le si è messo il manicotto!

In piedi, all'estremità del letto, Giovanna, pallidissima, si sforzava resistere alla emozione, e guardava la madre.

Era abituata a tali crisi, ma mai le era toccato vedere la sua povera ammalata scossa in tal maniera, e prigioniera in quella camiciuola di forza. Pareva che una nuova complicazione venisse in iscena in aggiunta allo stato della infelice; e collo sguardo inquieto, interrogava le serventi o la sotto-sorvegliante che più di lei conoscevano tal sorta di attacchi.

La sotto sorvegliante, una piccola donna secca, attiva, pulita e nera come una formica, rispondeva, dimenando la testa:

— Capperi! Potrebbe essere il caso di doverla trasportare in altra sezione, in quella delle folli.

Giovanna rabbridiva e si spaventava davanti un tal pericolo; ma sorveniva ad incoraggiarla una gentile ragazza di venti anni che pure portava la bianca cuffia delle serventi.

— Ma no! no! Passerà! Io pure andai soggetta a tali crisi, e si diceva che avrei finito tra le folli. Ebbene, son pur qua guarita!

Difatti era un'antica dozzinante, che, salvata, rimase all'ospitale, a prestarsi per le altre.

Ma questa aveva un bel dire, Giovanna provava sempre l'angoscia tremenda di quel trasporto.

Le venivano i brividi contemplando la povera donna, muta nel suo letto, stretta, guardandosi davanti cogli occhi rotondi, bianchi, spaventati

La luce del di fuori entrava per due lati nella sala, per le finestre che mettevano su d'una piccola corte piantata d'alberi, ippocastani le di cui fruta mostravano le spinosità verdo-chiare, acacie dalle foglioline d'una tinta meno cupa; in fondo, una gran corte dalle alte muraglie, dove le ammalate pigliavano il fresco.

Questa gran sala, dal soffitto basso, attraversata da enormi travi, avea dell'allegro, del sano: pareva un gran dormitorio di ricco convento.

Una grande statua della Vergine di gesso bianco, piantato su d'una mensola in fondo sotto un Cristo attaccato al muro, ed una quantità di fiori artificiali in ghirlande, in mazzi, dei nastri dai colori vivaci richiamavano l'idea del chiostro o della cappella.

Le ammalate nei loro letti bianchi di ferro, taluna silenziosa, cupa, in preda a qualche bizzarra allucinazione, le altre ridendo, cantando con una allegria nervosa, parevano od indifferenti a tutto, o divertentisi per ogni menomo movimento.

Ce n'erano di quelle che facean calze sedute, od accomodavano il proprio letto, pettinandosi con civetteria risibile, davanti a piccoli specchi, guardandosi a lungo, contente d'aver passato qualche crisi.

Non erano pazze, ma isteriche; alcune immerse in un volontario mutismo assurdo ed ostinato; altre in preda a strane sollecitazioni nervose.

Accigliata, immobile, mezzo nuda, ce n'era una sottile sottile, di sedici anni, come una fanciulla, i capelli color della segala matura, che da giorni molti se ne stava distesa, colle membra contratte, non avendo voluto nè bere nè mangiare, ed altro non dicendo che: datemi un coltello, mi voglio ammazzare.

Un'altra vicina, pure a letto, con un riso inquieto, gesticolando a tratti, pettinava i neri capelli d'una pupattola colla testa di porcellana, e ripeteva con una crudele persistenza: «Bisogna disseppelirla, la mia bambina, toglierle il lenzuolo, farla bella, bella!»

Un'altra, ridendo, mostrava i denti, sinistramente: stretta com'era la Barral, si guardava essa pure davanti, ferocemente, turbinandole senza dubbio idee di sangue nel suo cranio inebetito.

Ma in mezzo a tutte quelle ammalate, Giovanna, sorda a quelle grida, al cicalecio di que' poveri cervelli indeboliti, non guardava che la infelice madre sua, che una terribile crisi avea scossa, lasciandola ora schiacciata per la prostrazione.

Sopra la testa grigia di Ermanzia Barral eravi un bianco cartello come triste passaporto.

Tutte ne aveano uno simile, che le isteriche, col loro amore dell'appariscente, dei colori, di tutto quanto splendesse ai loro occhi, come di quanto facesse chiasso alle loro orecchie, ornavano di fiorellini, di immagini tagliate, di nastri azzurri o rossi.

(Continua).

periferica è attiva, il polso è normale, la sensazione dell'appetito non si fa desiderare.

Palermo. Ad un invito del Comitato palermitano per recarsi colà in occasione del centenario dei vespri, Garibaldi rispose telegraficamente:

Società Gioventù e Democrazia
Palermo.

Verrò; contraccambio saluto.

G. Garibaldi.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il Comitato della delegazione ungherese approvò il rapporto dei relatori riassumente la discussione del Comitato e votò unanimemente il credito domandato.

— Il giorno 30 p. p. ebbe luogo presso Mokrine una scaramuccia fra una compagnia del reggimento Weber e circa 300 insorti, crivosciani ed erzegovesi. I soldati perdettero alcuni uomini, fra cui un ufficiale.

Russia. Il *Journal de St. Petersbourg* esalta il discorso di Kalnoky sulle relazioni austro-russe, e le sue manifestazioni circa il contegno leale ed amichevole del gabinetto russo verso l'Austria. Fra le altre cose il giornale dice: Siamo felici di non esserci ingannati, allorchè abbiamo dichiarato che la nomina di Kalnoky al ministero degli esteri farà sparire qualsiasi vicendevole sfiducia, la quale, nei rapporti internazionali, è più fatale della divergenza di interessi.

La stampa radicale applaudisce al contegno dell'opposizione serba nella *skupstina*.

— Skobeleff, dopo il suo discorso, avrebbe chiesto un permesso di sei mesi.

Egitto. Cheriff si dimise dopochè la deputazione della Camera chiesegli formalmente di firmare il contro-progetto della legge organica.

Stati Uniti. Un grande meeting a Nuova York, sotto la presidenza di Grant, espresse la simpatia dell'America per gli ebrei perseguitati in Russia.

CRONACA PROVINCIALE

Ancora sulla inaugurazione della bandiera sociale di Mutuo soccorso in San Giorgio di Nogaro. *S. Giorgio di Nogaro, 2 febbraio.*

Il sole splendido, festante, che irradiava nel 22 gennaio p. p., la folla strettasi nella piazza di S. Giorgio di Nogaro infuse le sue vivificanti qualifiche alla solennità inaugurale della bandiera per la Società di Mutuo soccorso, così bene trattegiata in articolo di data 1 febbraio corr. in codesto pregiato Giornale.

Davvero si sarebbe imbarazzati volere aggiungere dettagli a quella festa che non tornassero a maggiore onore di S. Giorgio, della Società e dei gentili intervenuti.

Solo ci permettiamo segnalare un particolare ommesso nella relazione succennata riguardo alla egregia matrina della bandiera, nobile Eulalia Bottoni-Foghini, la quale, per addimostrare quanto gradito per Lei il distinto incarico conferitole dalla Presidenza della detta Società e per tenere più desto il richiamo di quel giorno, designò favorire un regalo in pro del fondo sociale, e di ciò a qualcuno ne espresse l'intenzione.

Facendo plauso alla caritatevole promessa, siamo sicuri sentirla quanto prima risuonare effettiva nel fondo della nostra cassa sociale fra le benedizioni di quanti soffrono ed hanno bisogno, nonchè a ripetuta conferma del motto: *noblesse oblige*.

Tanto desideravasi ricordare in omaggio all'*unicuique suum*, riservandoci per quando lo crederà la gentile signora Foghini, a riprendere la penna.

DAL LIBRO DELLA QUESTURA.

Furto. In Tramonti di Sopra, ad opera d'ignoti, furono rubate due capre e due pecore, in danno di Bulian Domenico, del valore di lire 70.

CORRIERE GORIZIANO

I Filodramatici udinesi a Gorizia. Scrivono da Gorizia:

Tutto ciò che affratella gli animi, e serve a meglio stringere i vincoli di reciproco affetto fra città vicine e per tanti rispetti sorelle, è utile ed interessante. Così è da considerarsi assai grato avvenimento quello di aver avuto al nostro teatro per due sere, cioè quelle di sabato e di domenica, i dilettanti dell'Istituto filodrammatico di Udine, condotti e diretti dal loro maestro signor Ernesto de Bassa, ed accompagnati dalla signora Simoni, ispettrice dell'Istituto, dal signor Artico, e dal chiaro autore drammatico udinese, il signor avvocato G. E dott. Lazzarini.

Venne recitata una graziosa commediola in vernacolo udinese, *Dugg o nissun*, del prefato dott. Lazzarini, la commedia di E. Dominici *Ada*, e ci fu poi anche la declamazione di una poesia intolata *La fioraia toscana a Gorizia*.

Nei due trattamenti i dilettanti udinesi ebbero le più calorose espressioni di lode e di simpatia dal pubblico goriziano.

Giacchè siamo a parlar di divertimenti vi dirò che alla Società di ginnastica ci si prepara da parte dei nostri dilettanti la rappresentazione del *Cantico dei cantici* di Cavallotti. Il chiaro autore ha accordato ad un bravo dilettante di qui il permesso di far recitare quel lavoro a Gorizia senza corrispettivo per i suoi diritti d'autore. Ancora però l'Autorità politica locale tentenna sul concedere o meno il permesso di rappresentazione.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinciale del Friuli. *Seduta del giorno 30 gennaio 1882.* Venne approvato il bilancio preventivo 1882 del Comune di Pasian Schiavonesco colla sovraimposta addizionale comunale di centesimi 89 $^{3}/_{10}$.

— A favore delle Ditte sottoindicate venne autorizzato il pagamento di italiane lire 203.51 per fornitura effetti e lavori ad uso della casa abitata dal r. Prefetto, cioè: a D'Este Francesco per lire 137,65 a Morò e Grassi l. 65.86.

— Venne disposto a favore del signor Cappellari Bortolo il pagamento di lire 162.25 per lavori lungo la strada Pontebbana.

— Come sopra a favore della Direzione dell'Ospitale civile di Padova di lire 164.16 per cura della maniaca Rosa Bianco Clementina.

— A favore delle Direzioni dei sottoindicati Manicomj venne autorizzato il pagamento di lire 3658.24 a saldo dozzine per cura maniaci durante l'anno 1881, cioè:

Al Manicomio di San Servolo in Venezia lire 139.99.

Al Manicomio di San Clemente in Venezia lire 3518.25.

— Venne autorizzato a favore del signor Lucio Nardini rappresentante il proprio padre Antonio il pagamento di lire 972.89 per fornitura effetti di casermaggio alla Tenenza diretta dei reali carabinieri nel IV (4°) trimestre 1881.

— A favore dei sottoindicati Comuni venne disposto il pagamento del sussidio per le condotte veterinarie distrettuali a tutto dicembre 1881, cioè:

Al Comune di Latisana pel 1881 lire 400.

Al Comune di Cividale da 1 aprile a 31 dicembre 1881 lire 300.

— Venne autorizzato a favore dei sottodescritti Manicomj il pagamento degli assegni antecipati per cura e mantenimento di dementi di appartenenza a questa Provincia, cioè:

Al Manicomio di San Servolo in Venezia pel I° trimestre 1882 l. 4876.84.

Al Manicomio di San Clemente pei mesi di gennaio e febbraio 1882 italiane lire 6938.40.

— A favore del sig. Cappellari Bortolo fu disposto il pagamento di italiane lire 1361.74 per lavori di pavimentazione in selciato di un tratto della strada Pontebbana presso Piani di Portis.

— Come sopra del signor Battigelli Giuseppe rappresentante l'Impresa Nardini Nicolò di lire 2461.48 a saldo lavori di ristauro ai ponti sul Corno, Tagliamento e Meduna.

— Constatati gli estremi della miserabilità e dell'appartenenza di domicilio nei maniaci Zamparutti Alessandro e Chiandetti Maria, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nell'istessa seduta trattati altri n. 48 affari, dei quali n. 16 d'ordinaria Amministrazione della Provincia n. 20 di tutela dei Comuni, numero 9 d'interesse delle Opere Pie, e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 68.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

Discorso del Procuratore del Re. Abbiamo sott'occhio, edito dalla tipografia Seitz, il discorso pronunciato dal cav. Emilio Federici nel 5 gennaio per la inaugurazione dell'anno giuridico. E nell'esordio di questo discorso troviamo una assai eloquente protesta contro le invadenti teorie positiviste, che l'egregio Magistrato giudica dannose ai vincoli di famiglia e a tutti i rapporti giuridici, e tali da fomentare o almeno scusare crimini e delitti. Sono belle pagine, che sembrano lo sfogo di una coscienza onesta, angustiata per le presenti condizioni della società, e pavida di mali maggiori per l'avvenire.

Esposti i dati statistici dei lavori delle Autorità giudiziarie nel Circondario del Tribunale di Udine, il cav. Federici allarga il suo dire su parecchie quistioni interessanti l'amministrazione della giustizia, e lo chiude con una raccomandazione assai utile, cui vogliamo riportare testualmente: «... Io sono fortemente persuaso (disse il Procuratore del Re) che delle umane discipline, quella in cui minore è la distanza fra la scienza e l'arte, fra la speculazione e l'applicazione, fra la teorica e la pratica, sia appunto la disciplina giuridica. Guai infatti a quel magistrato od avvocato che credesse limitato il suo magistero al saper porre le mani su uno o più articoli di legge, o su una o più sentenze di Corte di Cassazione! Ma guai altresì a quel giurista che speculasse teoriche senza aver prima speso molti anni nello studio profondo dei fatti che si presentano nel campo della amministrazione della giustizia e senza aver per guida l'esperienza di un lungo esercizio pratico!

Positivismo vero, e non materialismo, nel metodo: senso pratico negli intendimenti e nei risultati. Ecco ciò che a me sembra indispensabile; ed ove altri campi non vi fossero da percorrere, ne rimarrebbero ancora di estesissimi ed inesplorati nei patri Archivi. Addurrò ad esempio questa Patria del Friuli, in cui ogni terra, ogni comune, ha il suo antico Statuto, monumento non soltanto di libertà, ma ben anco di civile sapienza. Qual campo vastissimo da esplorare! Quale e quanta messe preziosa da raccogliere! In una parola, essere pratici nella scienza e non perdere di vista la scienza nella pratica. Questo è il criterio che assicurerà, io credo, il progresso vero nel diritto e nell'amministrazione della giustizia.»

Banca Popolare Friulana di Udine
con Agenzia in Pordenone.
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1873.
Situazione al 31 gennaio 1882.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	123,982.53
Effetti scontati	„	1,284,840.13
Buoni del Tesoro	„	200,000.—
Antecipazioni contro deposito	„	38,391.—
Debitori diversi senza spec. class.	„	2,444.83
Debitori in Conto Corr. garantito	„	96,425.55
Ditte e Banche corrispondenti	„	179,164.47
Agenzia Conto corrente	„	12,528.42
Depositi a cauzione di Conto C.	„	263,045.15
Depositi a cauzione antecipazioni	„	54,142.56
Depositi liberi	„	18,000.—
Valore del mobilio	„	1,520.—
Spese di primo impianto	„	1,440.—
Stabile di proprietà della Banca	„	31,600.—
Valori pubblici	„	44,500.—
Totale dell'Attivo	L.	2,352,024.64
Spese d'ordinaria amministrazione L. 2,523.27		
Tasse governative „ —.—	L.	2,523.27
	„	2,354,547.91

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva „ 65,791.—	„	265,791.—
Depositi a risp. L. 104,129.05		
Id. in Conto C. „ 1,572,710.40		
Ditte e B. corr. „ 31,177.21		
Creditori diversi senza speciale classificazione „ 11,920.64		
Azion. Conto dividendi „ 13,746.62		
Assegni a pag. „ 241.—	„	1,733,924.92
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	335,187.71
Totale del passivo	L.	2,334,903.63
Utili lordi depurati dagli interess. a tutt'oggi L. 6,901.51		
Risc. e saldo utili esercizio prec. „ 12,742.77	„	19,644.28
	L.	2,354,547.91

Il Presidente, PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Pietro dott. Linussa

Il Direttore
A. Bonini

La nuova legge elettorale. Sappiamo che già da qualche giorno la nostra Prefettura inviò a tutti i Municipi della Provincia il testo della nuova legge elettorale, accompagnandolo col decreto per la esecuzione di essa e con una sollecitatoria perchè le rispettive Giunte provvedano all'adempimento di quanto il decreto prescrive nei termini in esso perentoriamente indicati.

Il decreto stesso per la formazione delle liste elettorali ordina alle Giunte municipali di invitare coloro che possono essere elettori a presentare i loro titoli. Il manifesto dovrà essere dal Comune pubblicato il 6 corrente. Per il nostro Comune l'avviso è già alle stampe.

Entro il 15 del corrente mese gli agenti delle imposte dovranno aver trasmessi i ruoli dei contribuenti. Pel giorno 3 marzo debbono essere pronte le liste complementari. I reclami si faranno entro il 14 marzo; il Consiglio comunale procederà alla revisione del 29 onde pubblicare di nuovo le liste il 8 aprile.

Non più tardi del 18 aprile saranno proposti gli appelli alle Commissioni provinciali, le quali decreteranno, entro il 28 maggio l'approvazione delle liste, che dovranno essere definitivamente pubblicate il 7 giugno.

Società Operaia. Domani il Consiglio tiene seduta, alle 11 ant. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del dicembre e generale dell'anno 1881.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Proposta da avanzarsi all'Assemblea per una gratificazione al Segretario sociale.
4. Soci nuovi.

Società Agenti di Commercio. Nello studio del sig. Ugo Bellavitis, ier sera, si è radunato il Comitato provvisorio. Vi concorsero tutti i membri, uno solo eccettuato che non potè intervenire per lutto di famiglia.

Il cardinale argomento della discussione si fu il quesito effettivamente serio se la nuova società sia da fondarsi in forma autonoma, oppure d'aggregamento all'Associazione congenere di Venezia.

Sul quale proposito il Comitato, ad unanimità, votò il seguente ordine del giorno:

Osservando che il punto più importante su cui il Comitato è ora chiamato a discutere si è quello di stabilire se la Società debba essere autonoma o se debba aggregarsi a quella di Venezia;

Osservando essere questa una questione di tanta rilevanza da non potersi definire senza farla oggetto di speciali e diligenti studi onde vagliare le ragioni che in vantaggio dell'una o dell'altra proposta militano.

Il Comitato delibera di nominare una *giunta* di sei membri, levati dal suo seno, la quale assuma l'incarico di studiare le due proposizioni e presenti una relazione estesa e dettagliata che riassuma chiaramente gli studi fatti e concreti positivamente una definitiva e ben distinta proposta, che dovrà poi essere assoggettata alla discussione e sanzione dell'intero Comitato provvisorio.

La Giunta fu composta nelle persone dei signori Bellavitis, Benuzzi, Famea, Grosser, Modolo, Purasanta.

Il mercato granario d'oggi è bello. Prezzi praticatisi:

Granoturco da L. 12 fino a L. 15.50.
Frumento L. 21.50.
Sorgorosso L. 6 a L. 7.50.
Fagiuoli di pianura L. 24.
Castagne aL. 22 al quintale.

Affari animati; molti compratori in granoturco.

L'esposizione umoristica si aprirà il giorno di giovedì prossimo, 9 febbraio, come noi l'altro dì annunciammo come probabile. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di cent. 50; ed un biglietto è valevole per tutta la famiglia di ciascun socio del Circolo artistico — nei cui locali l'Esposizione avrà luogo; mentre pei non soci il biglietto è personale. La sera dell'apertura, che si farà con una certa solennità, potranno intervenire solo i soci. L'inaugurazione avrà luogo alle 7 pom. Tutte le sere che l'esposizione rimarrà aperta, si daranno dei trattenimenti speciali.

Il Circolo Artistico Udinese ha pubblicato il seguente manifesto:

Udinesi!!!

Grazie alla generosità di alcuni egregi Cittadini, anche in quest'anno la Commissione per il Carnovale potè raccogliere una discreta somma di denaro da destinarsi in premio alle migliori mascherate che si presenteranno in pubblico il *Giovedì grasso, la Domenica e l'ultimo giorno di Carnovale.*

La sottoscritta quindi fa appello alla buona volontà ed allo spirito dei giovinotti di buon umore affinchè anche in quest'anno il carnovale finisca allegramente.

Le maschere e mascherate (purchè decenti) sono invitate a presentarsi in pubblico dalle ore tre alle cinque pom. dei suddetti giorni in *Piazza Vittorio Emanuele*, ove le aspetterà la commissione aggiudicatrice per il premio.

I premi sono i seguenti:

Primo premio lire 200 al miglior carro che esprima un concetto umoristico.

Secondo premio lire 100 alla migliore mascherata a piedi composta almeno di *sei* individui.

Terzo premio lire 50 alla miglior copia di maschere o maschera sola purchè di spirito.

Detti premi verranno distribuiti l'ultimo giorno di Carnovale sotto la Loggia municipale alle ore 5 pom.

Udine, li 29 gennaio 1882.

La Commissione.

Ciò che si fa in altri luoghi. Mentre noi ci accontentiamo di lamentare il caro prezzo dei viveri, in altri luoghi si fa qualche cosa. Un avviso del Municipio di Torino apre il concorso al posto di Commissario gerente verso annuo stipendio aleatorio (il sei per cento sul prodotto netto fino a lire 60,000 ed il quattro per cento per ogni eccedenza, con un minimo però garantito dal Comune di lire tremila) per la gestione di una *Vendita ad asta pubblica* per incanto delle seguenti derrate alimentari: salumi, formaggi, burro, paste, pollame, selvaggina, pesci, uova, conserve, olii, vini, legumi, frutta verdi e secche e carne fresca macellata in quarti.

Ed a Novara la Giunta fissò il prezzo pel pane di frumento scoverata dalla crusca e dal cruschello in cent. 36 al chilogramma; e per la carne: di vitello gentile in lire 1.42 al chilogramma; di manzo in lire 1.37 ed 1.28; di vacca in lire 1.03; di montone in lire 1.23.

Un principe russo, il principe Pantacuzene, faceva arrivo ieri alla nostra Stazione col treno delle 12.40 merid., assieme alla moglie; e dopo una scarrozzata per la città, ripartiva col treno delle 4.56 pom. per Lucca. Visiterà parecchie città italiane, recandosi anche a Roma.

Offerte cittadine alla Congregazione di Carità. La Congregazione ringraziando i generosi oblatori, pubblica il II Elenco delle offerte pervenute a questo ufficio pel 1882.

D'Agostini dott. Ernesto (a saldo off. 1877) l. 25, Fantoni Oliva l. 12, Plati dott. Antonio l. 5, Marcotti Pietro l. 40, Roberti co. cav. Giuseppe lire 10, Sartoretti Michele l. 24, Banca Popolare Friulana l. 200, Moro Biagio l. 20.

Totale l. 336
Riporto del I° elenco » 180
In complesso l. 516

Programma dei pezzi che la banda del 9° reggimento fanteria eseguirà domani in Piazza Vittorio Emanuele, dalle 12 $^{1}/_{2}$ alle 2 pom.:

1. Marcia «Il Menestrello» De-Ferrari
2. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia» Rossini
3. Mosaico «La forza del destino» Verdi
4. Polka «Colibrì» Zieker
5. Finale I° «La Vestale» Mercadante
6. Valtzer «La Sorpresa» Pinochi

Giornali. La redazione del *Folc* ci prega di far noto che, in causa d'inconvenienti avvenuti nella pietra litografica, il quarto numero che doveva uscire oggi uscirà lunedì p. v.

Istituto Filodrammatico. Questa sera alle ore 9 ha luogo il Ballo sociale al Teatro Minerva.

La Rappresentanza.

Teatro Nazionale. Domani a sera grande veglione mascherato.

Sala Cecchini. Siamo alle ultime domeniche del carnovale. Figurarsi adunque quale folla domani a sera in questa Sala così popolare!...

Teatro Minerva. Non si fa adesso che discorrere di balli, dappertutto. Ci sono balli nelle famiglie, splendidamente riesciti; balli di Società che riescono pure splendidamente; balli popolari — come quello della Società dei parrucchieri-barbieri di giovedì sera, meritamente chiamato l'*esposizione delle belle*, chè tutto che di gentile e bello nella gioventù femminile ha il nostro popolo, eravi accorso; feste da ballo e veglioni quasi ogni sera; veglioni al mercoledì sera al Minerva. E già siamo al penultimo mercoledì. Non è quindi a meravigliarsi se in tante famiglie ormai le *signorine* pensano alla sera del mercoledì prossimo con qualche impazienza e si preparano a folleggiare, nascondendo quel visetto loro furbescamente grazioso sotto una maschera, donde focosi sguardi lanciare alla gioventù maschile per meglio soggiogarla a quella irresistibil potenza che è ne' loro occhi.

Da Parigi ricevemmo ieri l'annuncio della morte di una nostra comprovinciale, **Luigia Carolina Madrassi** nata **Fantini**.

Moglie esemplare, madre incomparabile, e adorata dal marito e dai Figli, morì cristianamente qual visse, ed avendo conservato i sensi sino all'ultima ora, riguardava il trapasso con la calma di chi crede, spera ed ama.

Fu donna forte nelle sventure, e tutti quanti la conobbero a Udine, a Torino, a Bruxelles, a Parigi, l'amarono.

L'altro ieri buon numero di amici e conoscenti del Marito e dei Figli accompagnava la salma di Lei sino a Chantilly, ove venne sepolta.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine,*

del 28 gennaio p. p. numero 8, contiene:

1. Nota per aumento non minore del sesto. Avendo avuto luogo la vendita a pubblico incanto degli stabili esecutati ad istanza di Pez Giovanni fu Nicolò di Aviano contro Del Ben Angelo fu Pietro di Aviano contumace, al sig. avv. Pier Giorgio Petracco di San Vito al Tagliamento per lire 225, il termine per fare l'offerta di aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 8 corr. del Tribunale di Pordenone.

2. Bando. La Cancelleria della regia Pretura del mandamento di Gemona fa noto che l'eredità testata di Cargnelutti Francesco fu Tomaso del sobborgo Maniaglia di Gemona, morto il 19 dicembre 1881, fu accettata beneficiariamente nel 20 corr. da Tomaso fu Francesco Cargnelutti per sè e pel minore suo figlio Francesco, da Anna Venturini Cargnelutti per le minori sue figlie Anna e Italia Cargnelutti fu Giacomo, e da Domenica Cargnelutti fu Francesco moglie di Giovanni Madile Paulin, tutti del sobborgo Maniaglia.

3. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di S. Vito, Chions, Morsano, S. Martino, Valvasone, fa noto che alle 10 ant. del 23 corr. nel locale in S. Vito, destinato per l'Ufficio di Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore suddetto.

4. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore consorziale di Sacile fa noto che alle 10 ant. del 21 corr. nel locale di quella Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

5. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di Latisana, Pocenia, Rivignano e Teor fa noto che alle 10 ant. del primo marzo, nel locale in Latisana destinato per l'ufficio di Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso dell'Esattore suddetto.

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 23 contiene le seguenti materie:

1. R. decreto, 25 dicembre, che concede alcune derivazioni d'acqua.
2. R. decreto, 5 gennaio, che riordina il personale insegnante della Regia Scuola allievi macchinisti.
3. R. decreto, 27 novembre, che approva la convenzione fra il governo e il cav. Desiderio Baccelli, per la concessione di una strada ferrata economica da Albano per Porto d'Anzio e Nettuno.

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 24 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 25 dicembre, che modifica la tabella del personale da imbarcarsi sul regio piroscafo *Garigliano*.
3. R. decreto 22 dicembre, che autorizza la Banca popolare di Thiene.
4. R. decreto 8 gennaio, che instituisce una speciale commissione per la compilazione del regolamento per l'esecuzione della legge 22 luglio 1882, colla quale essendo stata soppressa la 4. classe degli scrivani locali al ministero della guerra, è riservata ai medesimi una metà dei posti vacanti nell'ultima classe degli ufficiali d'ordine delle varie amministrazioni dello Stato.

FATTI VARII

Esposizione Nazionale in Torino nel 1884. Il Comitato esecutivo per l'Esposizione Nazionale di Torino nel 1884 annunzia che la cifra della sottoscrizione per azioni, a tutto il 31 gennaio, ammonta alla somma di L. 1,634,500 oltre a L. 8338 già offerte a fondo perduto, sebbene non siasi ancora aperta per queste ultime offerte la pubblica sottoscrizione.

ULTIMO CORRIERE

— I comandanti dei corpi d'esercito ricevettero ordine di far un'accurata ispezione dei magazzini militari appartenenti alle rispettive divisioni.

— Sulle alture di Podvelez, ad est di Mostar due battaglioni del reggimento Schmerling attaccarono 500 insorti che bivaccavano. — Dapprima vi fu uno scambio di fucilate; poi gli insorti finsero di fuggire, e retrocessero fino al fiumicello Trebinjica.

Qui, vicino al ponte in sasso, gl'insorti si arrestarono. Fu impegnata una lotta quasi a corpo a corpo; i soldati a baionetta, gl'insorti all'angiaro. La lotta durò cinque ore. I soldati dovettero darsi alla fuga, lasciando sul campo oltre 200, fra morti e feriti, fra cui tre ufficiali ed un maggiore. Gl'insorti ebbero 4 morti ed una dozzina tra feriti leggermente e gravemente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 2. Due nihilisti furono arrestati nel Passaggio per grossolani insulti al capo dello Stato.

Si è scoperto presso il ponte Nicola un piccolo circolo nihilista e si arrestarono cinque persone, fra cui la figlia d'un generale, e due figli di ufficiali superiori.

Il Comitato nihilista annuncia la pubblicazione di un organo ancora più spinto della *Narodnaia Volia* sotto il titolo di *Osa* (Vespa).

Costantinopoli, 3. Gli ambasciatori di Austria-Ungheria, Italia, Russia e l'incaricato di Germania fecero ad Assim Pascià una comunicazione verbale identica circa l'Egitto. Le quattro potenze esprimono il desiderio che sia mantenuto lo *statu quo* nel vicereame sulla base dei firmani e degli accordi europei e dichiarano che veruna alterazione potrebbe esservi arrecata senza previo concerto delle grandi potenze e della potenza sovrana.

Londra, 3. Il *Morning Post* dice che Errigton stava per lasciare Roma onde assistere nel giorno 7 corrente all'apertura della Camera dei Comuni quando ricevette dal gabinetto di Londra la preghiera di restare al posto.

Dispacci ai giornali inglesi constatano la irritazione in Germania e in Austria pel discorso panslavista e antitedesco Skobeleff.

Vienna, 2. L'Imperatrice partì nel pomeriggio, per l'Inghilterra.

ULTIME

Roma, 3 ore 10.20 pom. Lunedì il ministro Ferrero interverrà alla seduta della Commissione pel progetto sulla cassa militare.

La Commissione vuole conservare la cassa, alimentandola però con altre riserse, che non sia la tassa da imporsi agli esenti dal servizio militare. Si ritiene difficile a tale proposito l'accordo fra la Commissione ed il Ministro.

Marsiglia, 3. Gambetta è giunto stamane e fu ricevuto alla stazione da un centinaio di suoi fedeli amici.

La popolazione è rimasta indifferente, ma lo accolse con rispetto. Egli parte domattina per Nizza.

Si smentisce la voce corsa di una sua gita in Italia. Forse egli si spingerà fino a San Remo ma solo per attendervi ad affari privati.

Berlino, 3. Bismarck si recherà a Friedericksruhe. In primavera il *Reichstag* non si convocherà. Lunedì si discuterà il progetto sulla politica ecclesiastica.

Pietroburgo, 3. Fu stipulato un trattato fra la Russia e la Persia circa i territori contestati. La Russia si terrà Seraks; la Persia conserverà Atekgerief.

Ieri temevansi nuovi disordini a Varsavia a cagione degli israeliti.

Tutte le piazze furono occupate durante tutta la giornata dalle truppe.

Vienna, 3. Nella seduta plenaria della delegazione ungherese, Appony difende l'occupazione ed assume la sua parte di responsabilità riguardo a questa misura.

Tisza protesta contro l'asserzione che le misure militari siano dirette contro il movimento slavo. La monarchia invece è interessata a proteggere lo sviluppo e l'individualità nazionali.

Berlino, 3. Il Vaticano e la Germania definiranno per mezzo di Schlözer, la questione dei vescovi prussiani. Il Vaticano rinunzia a reclamare la abolizione radicale delle leggi di maggio.

Parigi, 3. Courcel partirà immediatamente per il posto di Berlino.

Oggi si è costituito il nuovo gruppo del Parlamento l'*Unione democratica*.

Madrid, 3. Il ministro d'Italia ebbe una lunga conferenza col ministro degli esteri al quale dichiarò che il governo italiano saprà mantenere l'ordine ma rispetterà come sempre ogni manifestazione puramente religiosa.

Il ministro degli esteri gli rinnovò l'assicurazione che il gabinetto spagnuolo biasimerebbe ogni dimostrazione sediziosa dei pellegrini.

Belgrado, 3. Grande costernazione per il fallimento dell'*Unione generale*. Il ministro delle finanze Myatowich recasi a Parigi per assistere alla liquidazione.

Roma, 3. Schlözer giunse e conferì con Iacobini.

Vienna, 3. L'arresto di Bontoux e di Feder direttore della *Banque générale* di Parigi, produce qui grande e penosa sensazione. La consorte di Bontoux trovasi a Vienna gravemente ammalata. Il marito le scrisse dalla prigione parole di religioso conforto.

Il liquidatore Huè lavora nel gabinetto di Bontoux. Nelle casse non c'è danaro, nemmeno per pagare gl'impiegati della banca.

L'arresto sarebbe avvenuto causa un ammanco non giustificato di 200 milioni di franchi.

Telegrammi particolari

Roma 4. Siamo sempre alle notizie telegrafatevi: il ministero avrà la maggioranza e l'avrà pure la legge sullo scrutinio di lista. La votazione avverrà probabilmente questa sera. Potrebbe darsi però che lo svolgimento dei numerosi ordini del giorno portasse un nuovo ritardo. Nei partiti c'è spostamento di voti. Parte della Destra voterà in favore della legge; alcuni deputati della Sinistra contro; mentre alcuni del Centro, pure contrari alla legge, per non votare contro il Ministero, si asseneranno al momento del voto.

Londra 4. Alla caduta di Gambetta erasi detto aver egli offerto all'Inghilterra l'intervento armato nell'Egitto; tale voce è smentito.

Cairo 4. La crisi fu risolta colla combinazione seguente: Mahmud pascià agli interni, Araby-bey alla guerra, Mahmud-bey ai lavori pubblici, Abdallah all'istruzione, Fahiry-bey agli esteri, Fehmy-pascià alla giustizia. La presidenza del consiglio verrà tenuta da Mahmud pascià.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Caffè. *Trieste, 3.* Durante l'ultima ottava mercato fiacco. Tale si mantiene anche oggi. Attendesi però una ripresa, in seguito alle notizie di un raccolto appena mediocre a Rio.

Zucchero. *Trieste, 3.* Anche nella decorsa ottava il mercato perdurò fiacco, con limitati affari, a prezzi costituenti un ribasso di un quarto a mezzo fiorino. Oggi pure mercato debole, con prezzi invariati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 febbraio.

Rendita god. 1 luglio 88.33 ad 88.58. Id. god. 1 gennaio 90.50. a 90.75 Londra 3 mesi 25.93 a 26.06. Francese a vista 104.50 a 104.85.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.96 a 20.98; Banconote austriache da 219.50 a 220.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 3 febbraio.

Napoleoni d'oro 21.91 [—; Londra 25.97; Francese 105.15; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 909.—; Rendita italiana 90.91.

BERLINO, 3 febbraio.

Mobiliare 499.50; Austriache 494.—; Lombarde 208.—; Italiane 86.75.

PARIGI, 3 febbraio.

Rendita 3 0[0 82.45; Rendita 5 0[0 115.05; Rendita italiana 86.35; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.17.1[2; Italia 6 [—; Inglese 100.[; Rendita Turca 11.40.

VIENNA, 3 febbraio.

Mobiliare 313.—; Lombardo 129.—; Ferrovie Stato 312.50; Banca Nazionale 828.—; Napoleoni d'oro 9.56.1[2; Cambio Parigi 47.60; Cambio Londra 120.25; Austriaca 76.—.

LONDRA, 3 febbraio.

Inglese 99.11[16; Italiano 86.1[8; Spagnuolo 26.1[2; Turco 11.1[4.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 4 febbraio.

Rendita italiana 90.62; Napoleoni d'oro 20.96.

VIENNA, 4 febbraio.

Londra 120.20; Argento . ; Nap. 9.56 1[2 Rendita austriaca (carta) 74.70; Id. nazionale 76.15.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

MUNICIPIO DI REMANZACCO

Avviso di Concorso

Resosi vacante il posto di Segretario Comunale e giusta la Consigliare deliberazione 10 gennaio p. p. essendo stato stabilito lo stipendio annuo in l. 1100, si dichiara aperto il concorso a tale posto fino al giorno 10 marzo p. v.

Coloro che intendessero aspirarvi dovranno corredare le loro istanze in competente bollo dei documenti di legge.

Si avverte inoltre che l'eletto dovrà assumere le sue funzioni tosto nominato.

Remanzacco, li 1° febbraio 1882.

Il Sindaco ff.
P. VIRGILLIO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.